

Belvedere, rifiuti abbandonati in località Vallecupo

Discariche a cielo aperto

In azione gl'incivili che non demordono dalla loro attività

Alessia Antonucci
BELVEDERE

Reti metalliche, una vasca, sanitari rotti e sedie. È la lista dei tanti rifiuti abbandonati in località Vallecupo, una delle zone periferiche di Belvedere da tempo prescelte dai soliti "incivili".

Proprio a ridosso del mare, tra la salsedine e scogli che cercano di sopportare la forza delle onde, c'è un grande spiazzo, frequentato d'inverno da sportivi, pescatori e coppie. Non ci sono case nelle vicinanze, se non sulla parte che costeggia la Statale 18, in un frenetico avanti e indietro delle macchine. Sotto il ponte, che porta lo stes-

so nome della località, da tempo, chi non ha il minimo rispetto etico e ambientale, scarica ogni cosa, scrollandosi – almeno così è opinione diffusa – le responsabilità di gesti che, però, hanno poi serie ricadute sulla collettività. Ed ecco che quel cartello che indica il divieto di discarica neanche viene preso



I cumuli di rifiuti. Rinvenuti in località Vallecupo

in considerazione da quanti, specie di notte, per sfuggire agli sguardi degli altri, vi abbandonano inerti, buste dell'immondizia prese di mira dai gatti e altri animali randagi, una recinzione metallica, che prima era proprio a ridosso degli scogli.

Sotto il viadotto, c'è davvero di tutto: mattonelle, sfalci di potatura e sacchetti di rifiuti. Come se non bastasse, qualcuno prima del ponte, sulla scarpata lato nord, ha gettato una manciata di sedie in legno, rotte. Basta ancora continuare in direzione del mare e, nello slargo, si trovano ancora scarti edili, pezzi di sanitari rotti, tubi e una vasca da bagno. A ben vedere, però, simili scene si ritrovano in altri centri costieri, sintomatico di gente che proprio la differenziata non riesce ad accettarla. ◀